

seno per via di Brexana. *Item*, manda letere autè di Mantoa, di l'Agustini, come il marchexe li ha dito vinitiani è spazadi; è stà scoperti haver voluto rubar Verona; *tamen* non è vero. *Adeo* in Verona è intrati certi francesi et zente più di quello era; e altre particularità; e par lanze 200 siano andate in Franza, si dice monsignor di la Peliza. *Item*, francesi fortifichano Brexa etc., *ut in litteris*.

Fo leto una relatione di uno, vien di Aste, aver scontrado lanze 400 francese, quale andavano in Franza maledicendo Italia, et che in Franza tutti stevano mesti per la morte di tanti signori, et che i dicea el Re fo mal consejà quando lassò l'amicitia di vinitiani, perchè ora tutti li è contra, et prima era Re felicissimo etc.

Noto. In questi zorni morite a Ferara monsignor di Montiron, over Montaxon, fo ferito nel fato d'arme; e si dice in la malatia aver dito che l'è certo quello è scritto, che *tandem* li francesi venuti in Italia per li tempi passadi, sono rimasti tutti di qua da' monti morti, et cussi sarà al presente. Concludo, francesi sono in gran fuga.

In questa matina in Colegio fonno aliditi alcuni oratori corvati con letere dil re di Hongaria; dimandano formenti a conto di quello dia dar *annuatim* la Signoria al dito Re; et il conte Paladin, ch'è Ban perpetuo di Corvatia fato, dimanda ducati 1000 a la Signoria a conto dil dito Re. Et la Signoria li use bone parole, et promesseli dar stera 600 formento a dito conto.

*Fo etiam letere di Hongaria, di 27 april, di l'orator nostro.* Da conto nulla.

123 *A di 19, la matina.* Nulla fu da conto, et havi el Consejo di XL zivil in la materia de l'ixola de Zia, intervenendo i Premariini come zudexi delegadi. Parlai etc.

*Di sier Polo Capello el cavalier, provedador general, da Vicenza, de 18, hore 2 di note.* Come quel zorno era zonto li il signor Renzo di Zere capitano di le fantarie, vien di Trevixo, et si aspeta la compagnia soa. Scrive, li homeni d'arme nostri è alozati a San Piero in Gu, teritorio vicentino, di qua di la Brenta, et li fanti verso Roman, Borso et San Zenon, teritorio di Asolo. Di novo, se intende 300 guasconi a piedi ozi esser intrati in Lignago per dubito nostri non li vadano a campo. Doman el reverendissimo cardinal sguizaro sarà li in Vicenza; li è stà preparado in vescoado. *Item*, è zonto sier Simon Valier qu. sier Piero et uno fio di domino Vetor da Martinengo di Villa Chiara, stati presoni di francesi. Scrive, da matina tien ussirano

esso provedador col governador di Vicenza, si altro non è in contrario. Il provedador Lando savio a terra ferma andò a Montagnana a compir a far le mostre; bisogna se li mandi il resto di danari. Vi andò *etiam* il pagador Sanuto et il colateral zeneral.

Da poi disnar, vizilia di la Sensa, il Principe vestito di restagno d'oro, che più, poi la rota dil campo, si à vestito d'oro, vene in chiesa con le cerimonie ducal justa il solito. Oratori Papa et Spagna, e il signor Frachasso di San Severino e il prior di San Zuane del Tempio. Portò la spada sier Alvise Capello, va ducha in Candia, qual è cao di X; fo suo compagno sier Alvise Malipiero procurator, fo di la zonta, et poi altri patricii convidati al pranzo. Era *etiam* il cavalier di la Volpe et domino Baldisera di Scipioni *olim* condutieri nostri, fonno presoni di francesi, quali se remeterà a cavallo, et è invidati a pranzo diman col Principe. Et dito vespero, ne l'intrar dil choro fu fato certo locho alto, dove Batista comandador, vestito di veludo cremexin, con uno mantello di scarlato publicò l'intrar in la liga dil serenissimo re de Ingaltera; la copia di la publicatione scriverò qui avanti. E tuà via si sonava campane, e la sera fato fochi per li campanieli, et dita publicatione fu fata con assa' soni di trombe.

*Accidit*, che essendo uno mastro Vicenzo, lavorava di musaicho in chiezia di San Marco, qual fece quella Santa Tecla, era bon maistro, su certo soler che si lavora in chiezia, zercha hora di nona una tavola li vene a mancho, caschè, vixè do hore et morite. Fo gran pechado: è cossa più non acaduta in dita chiezia, et però ne ho voluto far nota.

*Vene letere di Padoa dil cardinal sguizaro, di Padoa, con le letere aute da' sguizarari*, quali vengono via e sono gran numero, e si prepari le vituarie e li danari, e Franza li à voluto dar 200 milia franchi; non li ha voluti.

*Sumario de una letera venuta di Roma. Scrive 124 di la secunda sesione fata in Concilio, data a di 12 marzo 1512, ricevuta a di 18 dito.*

Come eri el Papa andò a San Zuane Laterano con quel medemo ordine che scrisse per l'altra, e partì di palazo a hore 22, salvo che Guido Guaino con li soi balestrieri è stato questa volta ne la retroguarda, in la qual è stato assai più homeni d'arme questa volta e più balestrieri che la prima, et questi sono li homeni d'arme et balestrieri facti da' Ursini conduti per il Papa: tien siano stati zercha 300 et